



## **Votazione popolare cantonale del 24 febbraio 2008**

Spiegazioni del Gran Consiglio

### **Iniziativa popolare «Gran Consiglio: 80 ne bastano»**

L'iniziativa popolare «Gran Consiglio: 80 ne bastano» richiede una riduzione del numero di deputati in Gran Consiglio dagli attuali 120 a 80 e quindi una modifica della Costituzione cantonale.

Le promotrici e i promotori ritengono che con una riduzione del Parlamento i lavori in Gran Consiglio potrebbero venire sbrigati in modo più efficiente ed economico. Partono inoltre dal presupposto che le regioni più popolate avrebbero qualche seggio in più, che l'equilibrio dei rapporti tra città, campagna e regioni linguistiche verrebbe però nell'insieme mantenuto e che in caso di accettazione dell'iniziativa la suddivisione dei circondari elettorali andrebbe riorganizzata e snellita.

Il Gran Consiglio respinge l'iniziativa. Per via della sua estensione geografica, della molteplicità culturale e linguistica, delle differenze economiche e confessionali, nonché della suddivisione in aree urbane e rurali, il Cantone dei Grigioni è estremamente vario. Con una riduzione del numero di deputati, il Gran Consiglio non sarebbe più in grado di considerare questa varietà. In particolare le regioni periferiche non potrebbero essere rappresentate così bene.

Nel confronto intercantonale, il Gran Consiglio grigionese è già oggi considerato un Parlamento economico ed esso lavora anche in modo efficiente. Per questi motivi non si impone una riduzione del numero di deputati.

Il valido sistema maggioritario per il Gran Consiglio, con 39 circoli, che nel 2003 il Popolo grigionese ha confermato di voler mantenere, non deve essere modificato, ciò che sarebbe però inevitabilmente necessario in caso di riduzione del numero di deputati.

Spiegazioni da pag. 3

Proposta in votazione pag. 9

---



Care concittadine, cari concittadini,  
vi sottoponiamo la seguente proposta in votazione:

## **Iniziativa popolare «Gran Consiglio: 80 ne bastano»**

Il 6 dicembre 2007 il Gran Consiglio ha discusso l'iniziativa popolare «Gran Consiglio: 80 ne bastano» e con 96 voti contro 13 ha deciso di raccomandare al Popolo di respingerla.

### **A. La proposta in dettaglio**

#### **1. Cosa vuole l'iniziativa?**

L'iniziativa popolare «Gran Consiglio: 80 ne bastano», riuscita con 4163 firme valide, è redatta sotto forma di proposta generica e ha il seguente tenore:

*Il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni è composto di 80 membri.*

Le promotrici e i promotori ritengono che con una riduzione del Parlamento i lavori in Gran Consiglio potrebbero venire sbrigati in modo più efficiente ed economico. Partono inoltre dal presupposto che le regioni più popolate avrebbero qualche seggio in più, che l'equilibrio dei rapporti tra città, campagna e regioni linguistiche verrebbe però nell'insieme mantenuto e che in caso di accettazione dell'iniziativa la suddivisione dei circondari elettorali andrebbe riorganizzata e snellita.

#### **2. Situazione attuale**

Quale Parlamento, il Gran Consiglio rappresenta il Popolo del Cantone dei Grigioni e, fatti salvi i diritti popolari, esercita l'autorità suprema. Oltre alla legislazione, gli competono in particolare il preventivo e la vigilanza sul Governo, sui Tribunali cantonali e sull'Amministrazione. Il Gran Consiglio è oggi composto da 120 deputati, che ogni quattro anni vengono eletti in 39 circoli dalle elettrici e dagli elettori cantonali secondo il sistema maggioritario.

Dal 1995 dieci Cantoni hanno ridotto i loro Parlamenti, rispettivamente l'attuazione della riduzione avverrà in occasione delle prossime elezioni di rinnovo generale. Tuttavia i Parlamenti di quei Cantoni comprendevano di regola ben più di 120 deputati. In confronto a Cantoni simili per quanto riguarda il numero di abitanti, la dimensione del Parlamento del Cantone dei Grigioni è nella media (cfr. tabella in appendice).

### **3. Conseguenze dell'iniziativa**

#### *3.1 Peggioramento della rappresentanza di popolazione e regioni*

Il Parlamento dovrebbe essere lo specchio della società. Il numero di deputati in Parlamento deve garantire un'adeguata rappresentanza della popolazione dal punto di vista politico, regionale, confessionale, linguistico, professionale, nonché per quanto riguarda l'età e il sesso. In confronto ad altri Cantoni svizzeri, il Cantone dei Grigioni risulta estremamente variato per via della sua estensione geografica con numerose vallate, della molteplicità culturale e linguistica, delle differenze economiche e confessionali, nonché della suddivisione in aree urbane e rurali. Una riduzione del Gran Consiglio porterebbe all'inevitabile conseguenza che questo non potrebbe più essere nella misura attuale uno specchio della varietà del Cantone. In particolare le regioni periferiche non potrebbero essere rappresentate così bene.

#### *3.2 Miglioramento irrilevante della funzionalità e dell'efficienza dell'attività del Parlamento*

Il Gran Consiglio è già oggi, con 120 deputati, un Parlamento che lavora in modo efficiente e che sbriga una quantità di affari notevole. L'efficienza potrebbe quindi difficilmente venire sostanzialmente migliorata con una riduzione del numero di deputati. Per contro, una riduzione potrebbe portare in alcuni settori a un onere supplementare che metterebbe in discussione l'esistenza del Parlamento di milizia, influenzando negativamente anche sulla qualità dell'attività parlamentare.

Con l'istituzione di commissioni permanenti e anche di un maggior numero di commissioni non permanenti, la competenza e l'impegno di tutti i parlamentari sono già oggi assicurati a sufficienza. Non vi è un «Parlamento a due classi». Del resto il Gran Consiglio ha la possibilità di determinare in ogni momento, in modo autonomo e indipendente dalle dimensioni del Parlamento, il sistema delle commissioni.

#### *3.3 Risparmi modesti*

Una riduzione del numero di parlamentari da 120 a 80 porterebbe a risparmi stimati in circa 356'000 franchi all'anno. In rapporto alle rimanenti spese dello Stato, questo importo va considerato modesto. Inoltre, i possibili risparmi ottenuti con una riduzione di 40 seggi potrebbero venire annullati dalle indennità superiori versate ai deputati rimanenti a seguito del maggiore onere e della professionalizzazione.

#### *3.4 Modifica della suddivisione dei circondari elettorali e del sistema elettorale*

Con una riduzione del Parlamento a 80 deputati, l'attuale sistema elettorale per il Gran Consiglio – elezioni con sistema maggioritario in 39 circoli (circondari elettorali) e una garanzia giuridica di un seggio per ogni circolo – dovrebbe venire modificato. La riduzione del numero di deputati inasprirebbe le differenze per quanto riguarda la rappresentanza (ripartizione dei seggi per abitante) tra i circoli più piccoli e quelli grandi, differenze che non sarebbero giuridicamente

te più sostenibili per quanto riguarda l'aspetto dell'uguaglianza della forza del voto. La suddivisione dei circondari elettorali e il sistema elettorale dovrebbero perciò venire modificati. Recentemente (18 maggio/14 settembre 2003), il Popolo grigionese si è però espresso, dopo un approfondito dibattito pubblico e in una votazione sulle varianti, a favore del mantenimento del sistema maggioritario nei 39 circoli.

## **B. Argomenti del comitato d'iniziativa**

### ***«Un Cantone moderno ha bisogno di un Parlamento snello»***

I Grigioni hanno bisogno di aria nuova. Negli ultimi anni sono stati mossi chiari passi verso una struttura cantonale più moderna, ad esempio con la nuova Costituzione, con l'organizzazione giudiziaria, con la legge sui comuni e in molti altri settori. Soltanto il Parlamento, le sue dimensioni e la sua composizione non sono finora stati adeguati ai tempi. Con una riduzione del Gran Consiglio, il Popolo disporrebbe di un Parlamento efficiente e prossimo al cittadino. Il potere d'agire verrebbe migliorato per consentire al Gran Consiglio di svolgere un ruolo più attivo nella futura configurazione del nostro Cantone.

L'iniziativa popolare «Gran Consiglio: 80 ne bastano» è un'iniziativa aperta alle esigenze del XXI secolo, inoltrata sotto forma di «proposta generica». La domanda posta in votazione riguarda unicamente la questione se il Gran Consiglio grigionese debba contare anche in futuro 120 membri oppure se potrebbero bastare anche 80 seggi in Parlamento. La futura

ripartizione dei circondari elettorali non è dunque ancora stata stabilita. In caso di accettazione dell'iniziativa, il Governo e il Gran Consiglio dovranno trovare una nuova soluzione, creata su misura per i Grigioni.

Oggi il Gran Consiglio grigionese è decisamente troppo grande.

### **1. 80 seggi sono sufficienti per rappresentare adeguatamente tutte le regioni**

Anche in futuro, le regioni del nostro Cantone, molto diverse tra loro, saranno rappresentate in Parlamento nella misura attuale, dato che la riduzione di un terzo tocca tutti allo stesso modo. L'attuale peso di città e campagna, dei tre gruppi linguistici, delle diverse regioni, ecc., rimarrà inalterato anche con 80 seggi. Attualmente molti circoli dispongono però di un solo seggio a Coira. Nella maggior parte dei circoli le idee non sono probabilmente più così unitarie come lo erano un tempo. Anche per questo motivo è giusto che in futuro le elezioni del Gran Consiglio siano un po' meno locali e maggiormente orientate agli interessi di un'intera regione.

### **2. Il nostro Cantone deve diventare più innovativo**

Con la riduzione del Gran Consiglio diamo forza alla volontà di riforma nei Grigioni e al potere d'agire di fronte alle sfide future. Strutture snelle e professionali aiutano il Gran Consiglio a svolgere il proprio lavoro in modo efficiente. Il Gran Consiglio non deve rimanere come oggi sovradimensionato e lento, se anche in

futuro vuole svolgere in modo ottimale il proprio ruolo di autorità suprema del Cantone.

### **3. Il Gran Consiglio diviene più efficiente**

In un Parlamento più piccolo, i dibattiti diventano più brevi e più chiari, il Gran Consiglio diviene più efficiente nel suo insieme. I parlamenti più piccoli discutono decisamente meno a lungo, lavorano più rapidamente e spesso anche meglio, poiché i processi decisionali e l'organizzazione sono più semplici. Quanto più piccolo è l'organo, tanto più tutti i membri si sentono coinvolti e devono essere veramente in chiaro riguardo agli affari trattati. Le discussioni si concentrano sugli aspetti importanti e non vanno tanto per le lunghe. Semplicemente non esistono 120 opinioni diverse su uno stesso tema. Se il Gran Consiglio contasse solo 80 membri, tutte le deputate e tutti i deputati potrebbero sedere in una commissione.

### **4. Il Gran Consiglio diviene più economico**

La riduzione permetterebbe di risparmiare circa il 15% dei costi. Ciò non sarà decisivo, ma andrebbe comunque a beneficio del contribuente. Con i dolorosi tagli attuati pochi anni fa, il Gran Consiglio ha risparmiato moltissimi soldi in tutti i settori del Cantone, tranne che nel proprio.

### **5. Il Gran Consiglio deve essere uno specchio fedele della popolazione**

Con 80 seggi la popolazione può venire rappresentata in Gran Consiglio allo stesso modo come con 120 seggi. Anche in futuro l'Engadina, la Prettigovia, la Surselva, la Valle del Reno, il Grigioni centrale o le Valli saranno proporzionalmente rappresentati in Parlamento. Le dimensioni del Gran Consiglio non influiscono infatti su questi rapporti. Il Gran Consiglio andrà tuttavia eletto in nove circondari elettorali, che verranno definiti dal Governo e dal Gran Consiglio solo dopo l'accettazione della nostra iniziativa. I nuovi circondari elettorali, eventualmente i distretti o le corporazioni regionali, otterranno tuttavia più seggi rispetto a molti degli attuali circoli, che contano soltanto uno o due seggi. In questo modo, l'elettorato avrà in futuro una possibilità molto più grande per effettuare una vera scelta. In questo modo speriamo che, rispetto a oggi, migliori anche la quota di donne e giovani nel Parlamento cantonale grigionese.

### **6. Una riduzione di un Gran Consiglio (troppo grande) è di moda**

Negli ultimi anni 10 Cantoni hanno ridotto i loro Parlamenti, in parte in misura notevole. L'ultimo in ordine cronologico è stato il Cantone di San Gallo, che nel marzo 2007 ha ridotto di un terzo il numero di seggi nel proprio Gran Consiglio. Anche lì la grande maggioranza del Parlamento si è opposta in modo veemente alla riduzione proposta. Ciononostante, il Popolo ha a larga maggioranza accolto l'iniziativa del PLD sangallese.

Se la nostra iniziativa grigionese verrà approvata, anche il Cantone dei Grigioni prenderà la strada verso un Parlamento cantonale moderno: prossimo al cittadino, efficace, efficiente ed economico.

***Si, 80 deputati in Gran Consiglio bastano!***

### **C. Presa di posizione in merito agli argomenti del comitato d'iniziativa**

All'affermazione del comitato d'iniziativa secondo la quale fino a oggi il Parlamento non è stato adeguato ai tempi si deve controbattere che negli ultimi anni (1995 e 2002) si sono avute due ampie riforme del Parlamento. Con l'obiettivo di rafforzare il Parlamento e di migliorarne l'efficienza sono stati radicalmente rinnovati e adeguati alle esigenze odierne organizzazione, strutture, procedure e strumenti (sistema delle sessioni, sistema delle commissioni, sistema degli interventi parlamentari, organo direttivo, sostegno amministrativo da parte della Segreteria del Gran Consiglio, ecc.). Si può perciò affermare che il Gran Consiglio è oggi un Parlamento moderno ed efficiente, che è assolutamente in grado di adempiere ai compiti che gli vengono attribuiti dalla Costituzione.

In occasione della riforma del Parlamento nel 2002 e nell'ambito della revisione totale della Costituzione cantonale nel 2003 si è del resto anche discusso delle dimensioni del Parlamento. Queste sono però rimaste invariate, poiché si è ritenuto che 120 deputati fossero senz'altro adeguati alla situazione del Cantone dei Grigioni.

Non si può capire il comitato d'iniziativa quando afferma che anche in futuro le regioni sarebbero rappresentate in Par-

lamento nella misura attuale, poiché la riduzione riguarderebbe tutti allo stesso modo. È evidente che, in caso di riduzione del numero di deputati, nelle regioni poco popolate molte valli non disporrebbero più di un proprio rappresentante a Coira. Questo sarebbe preoccupante dal punto di vista della politica statale. È molto importante che il lavoro parlamentare abbia una solida base anche nelle regioni più remote, affinché la politica cantonale possa venire spiegata e sostenuta anche in quei luoghi. Le attuali dimensioni del Parlamento garantiscono appunto proprio questa prossimità ai cittadini, che lo stesso comitato sostiene.

All'argomento del comitato d'iniziativa secondo il quale con 80 deputati il Gran Consiglio diverrebbe più efficiente perché si dibatterebbe meno si deve obiettare che già oggi il Gran Consiglio lavora in modo molto efficiente, ciò che è dimostrato tra l'altro dal fatto che una grande quantità di affari viene sbrigata senza lasciare praticamente pendenze. Inoltre, dibattiti intensi fanno parte proprio di un «Parlamento di lavoro», come lo rappresenta il Gran Consiglio. A questo proposito è importante che nei dibattiti parlamentari possano confluire un vasto sapere specialistico e molteplici esperienze personali e politiche. Con 120 deputati ciò avviene sicuramente di più che non con soli 80 deputati.

Negli ultimi anni il Gran Consiglio ha anche mostrato molta volontà di riforma e forza innovativa e ha portato a termine con successo grandi e importanti progetti di riforma, come ad esempio la revisione totale della Costituzione cantonale, la revisione della legge cantonale sui comuni o le riforme 1 e 2 della giustizia. Per ottenere questi risultati non è quindi necessario ridurre il Parlamento, come crede il comitato d'iniziativa.

A ragione, neanche il comitato d’iniziativa considera il possibile risparmio un argomento decisivo per una riduzione del Parlamento. Si è inoltre già richiamata l’attenzione sulla possibile compensazione di questo risparmio con indennità superiori ai rimanenti deputati a seguito del maggiore onere e della professionalizzazione. Eventuali difficoltà nell’esecuzione di leggi e decisioni – poiché in un Parlamento più piccolo queste non godrebbero più di una base così solida – potrebbero inoltre portare a ulteriori spese supplementari.

Non si capisce perché con una riduzione del Gran Consiglio dovrebbe aumentare la quota di donne e giovani in Parlamento, come prospettato dal comitato d’iniziativa. Essendoci meno seggi da distribuire, potrebbe addirittura accadere il contrario. Certamente per singole persone e piccoli gruppi diventerebbe più difficile ottenere un mandato.

Non è infine un argomento convincente nemmeno la tendenza, fatta rilevare dal comitato d’iniziativa, verso una riduzione del Parlamento in altri Cantoni. Questa tendenza non si può semplicemente riportare al Cantone dei Grigioni. I Parlamenti di quei Cantoni comprendevano di regola ben più di 120 deputati. Inoltre, nessuno di quei Cantoni mostra anche solo lontanamente la varietà del Cantone dei Grigioni dal punto di vista geografico, linguistico, culturale, economico e confessionale, nonché per quanto riguarda il rapporto città/campagna. Nel Cantone dei Grigioni il numero di abitanti per ogni deputato è di 1’565. Nel confronto con i Cantoni simili per quanto riguarda il numero di abitanti, questo valore si colloca nella media (cfr. tabella in appendice). Non si tratta del resto di seguire un qualche trend, bensì di determinare la di-

mensione del Parlamento adeguata per il nostro Cantone. Un Gran Consiglio con 120 deputati tiene adeguatamente conto delle peculiarità grigionesi summenzionate.

#### **D. Perché una votazione popolare?**

La Costituzione cantonale e la legge sui diritti politici nel Cantone dei Grigioni stabiliscono che un’iniziativa respinta dal Gran Consiglio deve essere sottoposta in votazione al Popolo.

#### **E. Proposta**

Il Gran Consiglio ha trattato l’iniziativa «Gran Consiglio: 80 ne bastano» e con 96 voti contro 13 raccomanda al Popolo di respingerla. In questo senso vi invitiamo, care concittadine e cari concittadini, a respingere l’iniziativa.

In nome del Gran Consiglio

Il Presidente:

*Leo Jeker*

L’Attuario:

*Claudio Riesen*



## **Proposta in votazione**

### **Decreto del Gran Consiglio sull'iniziativa popolare cantonale «Gran Consiglio: 80 ne bastano»**

deciso dal Gran Consiglio il 6 dicembre 2007

1. Si entra nel merito del progetto.
2. Si raccomanda al Popolo di respingere l'iniziativa popolare cantonale «Gran Consiglio: 80 ne bastano».

### **Testo dell'iniziativa popolare**

Conformemente all'articolo 12 capoverso 1 e all'articolo 13 capoverso 1 della Costituzione cantonale, le firmatarie e i firmatari aventi diritto di voto chiedono ai sensi di una proposta generica di modificare la Costituzione cantonale con il seguente obiettivo:

**Il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni è composto di 80 membri.**

## Appendice

Cantone	Popolazione residente al 31.12.2005 <sup>1</sup>	Numero di deputati in Parlamento	Numero di abitanti per deputato in Parlamento	Numero di comuni (01.01.2006)
Zurigo	1 272 590	180	7 070	171
Berna	957 064	160 (prima del 2006: 200)	5 982	396
Vaud	654 093	150 (prima del 2007: 180)	4 361	381
Argovia	569 344	140 (prima del 2005: 200)	4 067	229
San Gallo	459 999	180 (dal 2008: 120)	2 556 (3833)	88
Ginevra	430 638	100	4 306	45
Lucerna	356 384	120 (prima del 1999: 170)	2 970	96
Ticino	322 276	90	3 581	190
Vallese	291 575	130	2 243	153
Basilea Campagna	266 089	90	2 957	86
Friburgo	253 954	110 (prima del 2007: 130)	2 309	168
Soletta	247 937	100 (prima del 2005: 144)	2 479	125
Turgovia	234 332	130	1 803	80
<b>Grigioni</b>	<b>187 803</b>	<b>120</b>	<b>1 565</b>	<b>206</b>
Basilea Città	185 601	130 (dal 2009: 100)	1 428 (1 856)	3
Neuchâtel	168 444	115	1 465	62
Svitto	137 522	100	1 375	30
Zugo	106 496	80	1 331	11
Sciaffusa	73 764	80 (dal 2008: 60)	922 (1 229)	32
Giura	69 110	60	1 152	83
Appenzello Esterno	52 561	65	809	20
Nidvaldo	39 803	60	663	11
Glarona	38 173	80	477	25
Uri	35 087	64	548	20
Obvaldo	33 269	55	605	7
Appenzello Interno	15 220	49 (prima del 1995: 65)	311	6

<sup>1</sup> Il calcolo si basa sulla statistica federale della popolazione annua residente (ESPOP 2005) dell'Ufficio federale di statistica, stato: luglio 2006.



# Votare è più facile di quanto si pensi!

Se la domenica di votazione dovesse essere assente o non potesse recarsi alle urne, ha le seguenti possibilità per votare:

## **1. Votazione anticipata**

---

Anche nel Suo Comune durante almeno due dei quattro giorni che precedono il giorno della votazione ha l'opportunità

- di recarsi alle urne  
oppure
- di consegnare la scheda di voto in busta chiusa presso un ufficio del Comune.

## **2. Votazione per corrispondenza**

---

La necessaria documentazione (busta di trasmissione, busta per le schede) Le viene spedita automaticamente dal Comune. La busta di trasmissione o la carta di legittimazione deve assolutamente essere **firmata** da Lei, in caso contrario il Suo voto è nullo.

In seguito ha due possibilità per votare per corrispondenza: consegnare la busta di trasmissione alla posta oppure imbucarla in una delle **bucallettere dell'amministrazione comunale designate dal Comune**.

La Sua cancelleria comunale risponderà a tutte le domande relative alla votazione anticipata e per corrispondenza. Voglia inoltre leggere le pubblicazioni ufficiali.